

RELAZIONE AL BILANCIO 2020

La presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, mira a fornire un'analisi del Consiglio di Amministrazione della situazione dell'Azienda, dell'andamento e del risultato della gestione, sia nel suo complesso che nei vari settori in cui essa ha operato nel corso dell'esercizio 2020.

L'esercizio 2020, caratterizzato dalle gravi incertezze derivanti dall'epidemia da Covid-19, si chiude con un utile, al netto di Euro 4.958,88 di imposte, di Euro 11.879,69. Tale risultato risulta di segno opposto all'esercizio 2019, quanto venne registrata al 31/12 una perdita di Euro 88.766,63.

Si tratta di un risultato che, alla luce delle traversie del 2020, può essere considerato soddisfacente ma che, deve essere di stimolo per il rilancio complessivo dell'Azienda per il 2021 e per gli anni a seguire, con il supporto degli interventi di cui si è data contezza in fase di bilancio di previsione 2021-2023.

Il contesto di riferimento

Nonostante la spesa farmaceutica nazionale mostri timidi segnali di ripresa, il contesto delle farmacie presenta, al netto dell'emergenza da Covid-19, importanti criticità di cui occorre tenere debita considerazione.

In particolare dal Rapporto 2020-2021 "La Farmacia in Italia" di Federfarma emerge come il fatturato medio delle farmacie, nel 2019, ammonti a 1.154.142 Euro, a fronte di un fatturato medio 2016 di 1.212.688 Euro e, ancor più risalente, a fronte di un fatturato 2010 di 1.261.156 Euro.

Figura 1 – Evoluzione del fatturato medio per farmacia (evoluzione 2010-2019, fonte: Federfarma)

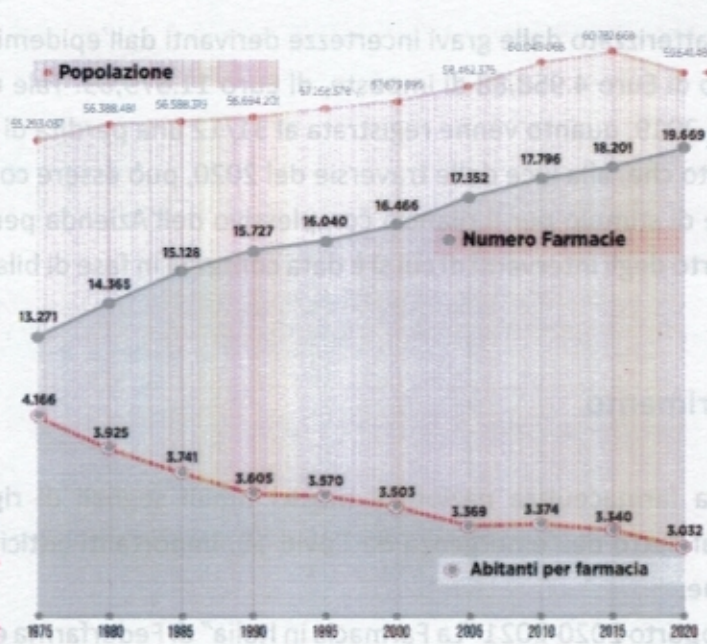


Si tratta di un dato frutto dell'analisi, da parte di Federfarma, delle 19.669 farmacie pubbliche e

private italiane e che trova le sue origini in una serie di elementi di contesto, tra cui:

- l'incremento del numero di farmacie che sono passate dalle 13.271 del 1975 (con un rapporto di 4.166 abitanti per farmacia) sino alle 19.669 farmacie del 2020 (con un rapporto di 1 farmacia ogni 3.032 abitanti);

Figura 2 – Incremento delle farmacie in rapporto alla popolazione



- la liberalizzazione del mercato della vendita dei prodotti senza ricetta (che rappresentano circa il 42,2% del fatturato delle farmacie) anche ad altri esercizi commerciali. Dai dati Federfarma emerge come a partire dal D.lgs. 223/2006, che ha consentito la vendita di tutti i medicinali senza obbligo di ricetta medica negli esercizi commerciali (parafarmacie e corner dei supermercati), alla presenza di un farmacista, ad oggi la quota di mercato delle farmacie sia passata dal 100% all'87% del 2020, con un calo medio di quote di mercato dello 0,2% annuo;
- al costante incremento del costo del lavoro che, secondo i dati Federfarma passa dai 108mila Euro medi per farmacia a poco meno di 120mila Euro del 2020;
- alla riduzione del prezzo medio dei farmaci a carico del SSN erogati in farmacia in regime convenzionale che ha subito un costante calo, a seguito della diffusione dei medicinali equivalenti (a brevetto scaduto) di prezzo più basso e del fatto che i medicinali più costosi vengono distribuiti direttamente da ospedali e ASL. Il prezzo medio dei farmaci SSN è passato da 11,85€ di dicembre 2010 a 9,46 € di dicembre 2020. Il prezzo medio dei medicinali a

brevetto scaduto inseriti nelle liste di riferimento (già coperti da brevetto e generici), che rappresentano ormai oltre l'83% delle confezioni SSN, è di 7,68€, quello dei farmaci ancora coperti da brevetto (ormai meno del 17% del totale SSN) di 18,34€;

- al crescente contributo delle farmacie al contenimento della spesa pubblica attuato, oltre che con la diffusione degli equivalenti e la fornitura gratuita di tutti i dati sui farmaci SSN, con lo sconto per fasce di prezzo, che ha determinato nel 2019 un contenimento della spesa netta di oltre 320 milioni di euro, ai quali vanno sommati oltre 64 milioni di euro derivanti dalla quota dello 0,64% di cosiddetto pay-back, posto a carico delle farmacie a partire dal 1° marzo 2007 e sempre prorogato, volto a compensare la mancata riduzione del 5% del prezzo di una serie di medicinali. A tali pesanti oneri si è aggiunta, dal 31 luglio 2010, la trattenuta dell'1,82% sulla spesa farmaceutica, aumentata, da luglio 2012, al 2,25%. Tale trattenuta aggiuntiva ha comportato, per le farmacie, un onere quantificabile nel 2019 in oltre 181 milioni di euro (fonte Federfarma).

È bene ricordare che gli sconti per fasce di prezzo posti a carico delle farmacie hanno un carattere progressivo in quanto aumentano all'aumentare del prezzo del farmaco, facendo sì che i margini reali della farmacia siano regressivi rispetto al prezzo.

Tabella 1 – Le scontistiche previste per fasce di prezzo

Fascia di prezzo €	farmacie urbane e rurali non sussidiate			farmacie rurali sussidiate		
	fatturato SSN > 300.000 euro (sconto per fasce di prezzo + trattenuta aggiuntiva)	fatturato SSN < 300.000 euro (- 60% sconto per fasce di prezzo)	Fatturato SSN < 150.000 euro (dal 1/1/19)	Fatturato SSN > 450.000 euro (sconto per fasce di prezzo + trattenuta aggiuntiva)	Fatturato SSN < 450.000 euro	Fatturato SSN < 150.000 euro (dal 1/1/19)
da 0 a 25,82	3,75%+2,25%	1,5%		3,75%+2,25%		
da 25,83 a 51,65	6%+2,25%	2,4%	esenti	6%+2,25%	1,5%	esenti
da 51,66 a 103,28	9%+2,25%	3,8%		9%+2,25%		
da 103,29 a 154,94	12,5%+2,25%	5%		12,5%+2,25%		
Oltre 154,94	19%+2,25%	7,6%		19%+2,25%		

La pandemia legata alla diffusione a livello mondiale del Covid-19 ha fatto emergere sia le criticità del sistema sanitario nazionale sia le potenzialità di alcuni settori/servizi che, meglio di altri, hanno saputo reagire al contesto emergenziale. I punti di forza e di debolezza del sistema sono anche i fattori che vanno analizzati e considerati per identificare gli interventi correttivi e per quantificare i finanziamenti da destinare alla sanità, in generale, nonché ai singoli settori che richiedono

investimenti, riconoscimenti economici per l'attività svolta, sostegno per gli elementi più deboli delle reti di assistenza. A livello generale, il Covid-19 ha dimostrato l'importanza di poter contare su una rete di assistenza territoriale efficiente, capillare, vicina ai cittadini e in grado di alleggerire il carico di lavoro che grava su ospedali e ASL. Dove la rete di cure primarie è più sviluppata ed efficiente la pandemia è stata affrontata in modo più efficace, dove tale rete è carente, i problemi sono stati maggiori sia in termini di diffusione del contagio sia di costi sociali ed economici sostenuti.

Le farmacie sono state tra i pochi esercizi rimasti sempre aperti fin dalle prime fasi dell'emergenza sanitaria, impegnandosi a supportare cittadini disorientati e spaventati dalle notizie allarmanti via via diffuse. Hanno dovuto quindi ri-organizzare la propria attività per dare risposte adeguate sia dal punto di vista della corretta informazione sia dal punto di vista dell'erogazione di prodotti e servizi necessari ad affrontare l'emergenza. Il tutto in un contesto normativo non sempre chiaro e di facile applicazione, caratterizzato da continui interventi e da una sovrapposizione di misure che hanno richiesto grande impegno sia alla Federfarma, per quanto riguarda la diffusione e l'interpretazione delle norme, sia alle farmacie per la loro concreta attuazione. I cittadini, da parte loro, si sono trovati in forte difficoltà nell'accedere ai servizi sanitari pubblici (dal medico di medicina generale agli ambulatori specialistici e agli ospedali, per patologie non-Covid). Da queste considerazioni nascono alcuni spunti di riflessione per la riorganizzazione dei servizi. In particolare è necessario puntare su un riconoscimento strutturale del ruolo della farmacia sul fronte della prevenzione e del monitoraggio delle patologie croniche, promuovendo l'erogazione di screening, vaccinazioni, servizi di prima assistenza, nonché sul fronte del supporto ai pazienti cronici o, comunque, fragili, incentivando i servizi di consegna di farmaci e prodotti sanitari a domicilio, telemedicina, telemonitoraggio, ecc.

In questo senso la farmacia dei servizi diventa un elemento essenziale per rafforzare l'assistenza territoriale anche una volta che l'emergenza sarà superata.

Il contesto interno di ASPEM

- al costante incremento del costo del lavoro che, secondo i dati Federfarma passa dai 108mila

STATO PATRIMONIALE

Si registra un incremento dell'attivo patrimoniale che cresce dai 732.333 Euro del 2019 agli 851.736,89 Euro del 2020.

Tale incremento è dovuto:

- al forte incremento delle disponibilità liquide che passano da 56mila euro del 2019 a 230mila Euro del 2020, si ricorda a tal fine che le disponibilità 2019 sono risultate oltremodo contratte per via della liquidazione del Trattamento di Fine Rapporto a favore di 3 dipendenti dimissionari (per pensionamento) nel corso dell'esercizio 2019;
- alla riduzione di 68mila Euro del valore dei Crediti diversi (con particolare riferimento alle fatture da emettere) che scendono da 75 mila Euro del 2019 a 6mila Euro nel 2020, frutto di una maggiore attenzione al processo di fatturazione
- all'incremento di 23mila Euro derivante da una maggiore disponibilità di rimanenze in magazzino che passano dai 193mila Euro del 2019 a 213mila Euro del 2020.

Per quanto riguarda il passivo patrimoniale le variazioni di maggiore rilievo si registrano:

- nei debiti verso l'Erario, che crescono dai 4mila Euro del 2019 a poco meno di 12mila Euro nel 2021, con particolare riferimento ai debiti per IRAP e IRES, conseguenti al risultato economico positivo realizzato nel corso dell'anno;

CONTO ECONOMICO

I ricavi da vendite mettono in luce una leggera riduzione rispetto ai 1.260.580,24 Euro del 2019. Al 31/12/2020, infatti, sono stati contabilizzati 1.234.009,90 Euro da ricavi da vendite (in calo del 2,1% rispetto all'anno precedente). Tale decremento è imputabile al calo di vendite ATS (derivanti da ricette) che scendono dai 515mila Euro del 2019 fino ai 482mila Euro del 2020. Si mantengono, invece, in crescita i ricavi da vendite senza ricetta (che passano da 727mila Euro a 730 mila Euro) e le vendite DPC (che passano da 17 mila Euro a 21mila Euro).

I ricavi da prestazioni fanno registrare un leggero calo passando dai 135mila Euro del 2019 a 132mila Euro del 2020, quasi esclusivamente imputabili al calo (di circa 3mila Euro) del fatturato derivante da Prestazioni varie, che scendono dai 12mila Euro del 2019 ai 9mila Euro del 2020 a causa delle limitazioni derivanti dalla pandemia.

Le rimanenze finali crescono di 20mila Euro, imputabili al fatto che nei mesi immediatamente successivi all'emergenza da Covid-19, si è registrata una contrazione di vendite di farmaci anche a causa dei lockdown e delle limitazioni agli spostamenti. Lasciando invenduti in magazzino prodotti precedentemente acquisitati.

Nel complesso il bilancio mostra una riduzione dei costi essenzialmente attribuibile:

- a una decisa riduzione degli acquisti, che passano da 920mila Euro nel 2019 a 859mila Euro

nel 2020, con una riduzione di circa 61mila Euro (-6,6%);

- alla riduzione del costo per il personale, con particolare riferimento alle retribuzioni, che passano da 292mila Euro a 219mila Euro, con un calo di circa 73mila Euro (-25%), rispetto all'anno precedente.

Di seguito analizziamo i dati del bilancio consuntivo 2020 valutando le singole aree che compongono l'attività dell'azienda.

AREA FARMACIA

Il conto economico del settore farmacia evidenzia ricavi per Euro 1.242.829 (in calo sia rispetto al 2019 – quando è stato registrato un fatturato di Euro 1.272.861 – sia rispetto alle previsioni 2020 – che stimavano un fatturato di Euro 1.314.200) e un utile di Euro 30.013, sostanzialmente in linea con le previsioni 2020 (32.775 Euro) e in netta controtendenza rispetto al 2019 (-48.568 Euro). Rispetto ai risultati di bilancio del precedente esercizio si registra una contrazione del fatturato, riferita alla sola farmacia, del 5,4%.

- **Ricavi a fronte di vendite di farmaci rimborsati da ATS Insubria per Euro 503.545.** Questa voce è composta da ricette mutualistiche, Web Care – presidi per diabetici e stomie, DPC – farmaci ceduti direttamente da ATS Insubria tramite le farmacie e registra una contrazione del 5,46% rispetto al 2019. Le vendite DPC passano da 16.890 Euro a 21.005 Euro con un aumento pari al 24,33%. Questo è un dato solo apparentemente positivo in quanto trattasi di medicinali che vengono progressivamente tolti dal circuito di vendita delle farmacie le quali assumono una veste di mera distribuzione per conto di ATS Insubria. Su questi farmaci, molto costosi che di fatto vengono tolti dal fatturato, le farmacie registrano esclusivamente un “rimborso spese” minimo stabilito a seguito di accordi tra Federfarma e ATS, come esposto in sede di analisi del contesto.
- **Ricavi da vendite di medicinali pagati direttamente dagli utenti per €. 730.464.**

Questa voce riguarda tutti i prodotti non rimborsati da ATS oltre a parafarmaci, prodotti cosmetici, integratori e altro materiale sanitario. Tale dato risulta in crescita dello 0,3% rispetto al 2019.

Di seguito riportiamo dati relativi alle vendite rilevati mensilmente:

MESE	2019		diff. 0%	2020		diff. 0%	di cui		di cui	diff. 0%	2019		2020		n. ricet 2019	n. ricet 2020	TOTALE		2019 sc.20%	2020 sc.20%	diff. 0%	
	ats	ats		contanti	tickets		contanti	tickets			n.scr.	n.scr.	2019	2020			2019	2020				
gen	49.540	50.318	1,57	69.560	11.240	10,057	65,028	10,057	-6,52	4.124	3.847	3.155	2.907	119.100	115.346	1.687	1.687	1.687	1.687	1.687	1.687	-3,15
febr	43.808	47.630	8,72	62.541	9.342	9,714	67.385	9,714	7,75	3.659	4.083	2.584	2.926	106.349	115.015	1.357	1.357	1.357	1.357	1.357	1.357	8,15
mar	44.326	52.660	18,80	62.471	6.071	11,134	72.051	11,134	15,34	3.629	3.647	2.631	3.130	106.797	124.711	1.878	1.878	1.878	1.878	1.878	1.878	16,77
apr	45.321	47.264	4,29	58.241	9.053	8,510	66.826	8,510	14,74	3.419	3.188	2.748	2.504	103.562	114.090	1.459	1.459	1.459	1.459	1.459	1.459	10,17
mag	46.512	40.107	-13,77	60.463	9.685	7,751	58.174	7,751	-3,79	3.694	3.148	2.963	2.247	106.975	96.281	2.031	2.031	2.031	2.031	2.031	2.031	-8,13
giu	42.520	43.992	3,32	58.362	9.493	8,474	57.253	8,474	-1,90	3.415	3.129	2.635	2.542	100.882	101.185	1.783	1.783	1.783	1.783	1.783	1.783	0,30
lug	44.708	47.173	5,51	61.143	9.057	8,599	58.739	8,599	-3,93	3.585	3.281	2.695	2.683	105.851	105.912	1.391	1.391	1.391	1.391	1.391	1.391	0,06
ago	40.346	35.855	-11,13	55.097	8.592	7,122	54.483	7,122	-1,11	3.313	2.960	2.543	2.254	95.443	90.338	1.226	1.226	1.226	1.226	1.226	1.226	-5,35
sett	44.519	42.674	-4,14	53.742	8.489	7,767	57.271	7,767	6,57	2.124	3.127	2.643	2.645	98.261	99.945	848	848	848	848	848	848	1,71
ott	46.130	43.213	-6,32	65.411	9.813	8,174	62.642	8,174	-4,23	3.951	3.382	2.768	2.621	111.541	105.855	1.637	1.637	1.637	1.637	1.637	1.637	-5,10
nov	47.225	40.790	-13,63	59.740	9.303	8,037	59.754	8,037	0,02	3.563	3.127	2.680	2.610	106.965	100.545	1.728	1.728	1.728	1.728	1.728	1.728	-6,00
dic	38.145	37.026	-2,93	62.803	9.268	7,600	51.926	7,600	-17,32	3.688	2.879	2.729	2.610	100.948	88.952	1.942	1.942	1.942	1.942	1.942	1.942	-11,88
totali	533.101	528.642	-0,84	729.575	109.396	102.939	731.532	102.939	0,27	42.174	39.798	32.775	31.669	1.262.675	1.260.174	18.967	18.967	18.967	18.967	18.967	18.967	-0,20

Con riferimento ai componenti negativi della gestione della farmacia si rappresenta quanto segue:

- Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci per Euro 856.716, in calo rispetto ai 921.450 Euro delle previsioni 2020 e rispetto ai 919.762 Euro del 2019. Tale voce è rappresentata per la più parte da acquisti di farmaci e prodotti destinati alla vendita;
- Costi per servizi 81.284 euro, in crescita rispetto alle previsioni 2020 (59.328 Euro) e al consuntivo 2019 (60.063 Euro). Tali oneri sono incrementati a causa del ricorso al farmacista esterno in partita IVA per coprire il fabbisogno di personale che verrà colmato, nel corso del 2021, dall'assunzione di una nuova figura full-time (40 ore settimana);
- Costi per godimento di beni di terzi per euro 23.129 , in linea con le previsioni 2020 e il consuntivo 2019, che sono quasi totalmente imputabili all'affitto dei locali che la farmacia garantisce al Comune di Malnate (18.511 Euro annui);
- Costi del personale che scendono dai 312.207 Euro del 2019 ai 246.523 Euro del 2020 (a fronte di previsioni di 257.250 Euro per il 2020), derivanti soprattutto dalla riduzione di personale dovuto a pensionamenti e a cessazione di contratti a tempo determinato.

Calcolo delle rimanenze finali

Le rimanenze finali, per l'anno 2020, ammontano a Euro 213.112,07 con incremento di 19.846,89 Euro rispetto alle rimanenze iniziali.

Le rimanenze sono state valutate secondo il metodo del margine lordo, decurtando, dal valore determinato in base al prezzo di vendita, delle rimanenze (al netto IVA) una percentuale del 28,39% ottenuta sulla base dei valori di bilancio 2019. Dalla seguente tabella emerge il conteggio per la valorizzazione del magazzino 2020.

TIPO SPECIALITA'	TOTALE NETTO IVA	% RICARICO	TOTALE NETTO
FARMACO	113.704,62	28,39	81.423,88
MATERIA PRIMA	121,26	28,39	86,83
OMEOPATICO	4.268,23	28,39	3.056,48
PARAFARMACO	176.782,52	28,39	126.593,96
VETERINARIO	2.724,36	28,39	1.950,91
TOTALI	297.600,99		213.112,07

Nell'anno 2020, causa Covid-19, non sono stati fatti resi ad Assinde di merce scaduta che risulta in ogni caso non presente nelle rimanenze di magazzino.

Non è stato nemmeno possibile quantificare il valore che viene riconosciuto da Assinde per i resi di farmaci scaduti e, per prudenza, non è stato rilevato il relativo ricavo.

AREA SERVIZI SOCIOSANITARI

Servizio trasporto minori disabili e consegna pasti a domicilio

Come è noto il servizio si riferisce al trasporto di minori portatori di disabilità accompagnati singolarmente presso i vari centri di cura e riaccompagnati, una volta terminate le terapie, presso le loro abitazioni. Gli utenti sono sempre presi in carico su segnalazione dei servizi sociali del Comune di Malnate. Il servizio è totalmente gratuito per l'utenza e viene svolto dall'azienda con 3 operatori (di cui 1 tramite azienda di servizi) e tre automezzi di cui uno dato in comodato d'uso gratuito dalla Società PMG di Milano.

Il servizio trasporto di pasti a domicilio consiste nel ritiro di pasti caldi confezionati in appositi contenitori dal fornitore e la consegna presso il domicilio di persone anziane che abbiano fatto la richiesta ai Servizi Sociali del Comune di Malnate. Si svolge tutti i giorni non festivi dalle ore 12 alle ore 13,15 circa.

I componenti positivi di reddito relativi all'area risultano i seguenti:

- canone concessorio del Comune di Euro 85.000 che comprende il canone per il servizio trasporti di Euro 81.000 e il canone per il servizio pasti per Euro 4.000;
- ricavi per servizio pasti da utenti per euro 29.992, in flessione, di circa 200 Euro rispetto all'anno precedente

Il tutto per un fatturato complessivo di area pari a 114.992 Euro, in linea con le previsioni 2020 e il consuntivo 2019.

Come accennato all'inizio della presente Relazione al Bilancio 2020, il Servizio trasporto disabili e consegna pasti al domicilio di persone anziane è disciplinato da una convenzione approvata dal Consiglio Comunale di Malnate con delibera n. 6 del 3/11/2016 (rinnovato nel 2019 per tre anni) che prevede un corrispettivo a titolo di canone concessorio di Euro 85.000. Ai maggiori oneri derivanti dai costi di gestione provvede il bilancio consolidato dell'azienda. Nell'esercizio 2020 il risultato economico del servizio ha evidenziato un margine positivo di Euro 32.517, derivante essenzialmente dalla riduzione di attività a seguito del COVID-19 e dei conseguenti minori oneri:

- Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci, che passano da 4.671 Euro del 2019 ai 2.852 Euro del 2020 (in calo di 1.819 Euro), a causa del minor consumo di carburante nei mesi di fermo dei mezzi a seguito dell'emergenza Covid;
- Costi per servizi, che scendono dai 49.521 Euro del 2019 ai 33.368 Euro del 2020, a causa del mancato ricorso al personale esterno per l'erogazione del servizio;
- Costi per il personale che fanno registrare un valore di 45.050 Euro (a fronte di 60.062 Euro del 2019), come conseguenza del ricorso al Fondo di Integrazione Salariale nel corso del 2020;
- Ammortamenti, che scendono dai 5.733 Euro del 2019 ai 759 Euro del 2020, in seguito al termine del periodo di ammortamento dei mezzi utilizzati.

CENTRO AMBULATORI MEDICI "NATALE GRIZZETTI

Nel "Centro ambulatori Natale Grizzetti" hanno svolto la loro attività 3 medici di base:

- Dott.ssa Falcicchio;
- Dott.ssa Caspani;
- Dott. Corengia.

e la pediatra di libera scelta Dott. ssa Portunato.

I ricavi sono determinati unicamente dalla concessione in uso degli ambulatori ammontano a € 8.800 Euro

I costi imputabili all'area non hanno subito sostanziali variazioni e sono principalmente da imputare ai costi di gestione della struttura e riguardano, in particolare:

- Costi per servizi (assicurazioni, pulizie, utenze, ecc.) per Euro 19.171 nel 2020, a fronte dei 12.499 euro del 2019, imputabili all'incremento dei costi per le pulizie a seguito dell'emergenza Covid;
- Costi per godimento di terzi, per Euro 20.662, rappresentati dall'affitto che l'Azienda garantisce annualmente al Comune.

Tra i costi rientra la somma relativa al canone di locazione che l'azienda paga al Comune e che

pertanto grava totalmente sul ramo di attività degli ambulatori per euro 20.661,52.

Nella voce "ammortamenti" è riportata la quota di ammortamento relativo ai lavori di ristrutturazione eseguiti dall'azienda sullo stabile proprietà comunale e la quota relativa agli arredi.

Il risultato di bilancio dell'attività sopra descritta registra una perdita di Euro 45.691

Conclusioni

Il 2020 si chiude con un risultato migliore di quanto previsto nel bilancio di previsione 2020 (che prevedeva un utile di 4.980 Euro). Nonostante la forte compromissione degli equilibri economici e finanziari registrati nel bilancio 2019 le cui cause sono ben state identificate, il CDA ritiene che il bilancio 2020 rappresenti un punto di svolta rispetto all'anno precedente. Si ritiene che questo trend positivo debba necessariamente essere rafforzato implementando un piano di ristrutturazione aziendale rigoroso.

Si propone di destinare la totalità dell'utile d'esercizio pari ad euro 11.879,69 al Fondo di Riserva iscritto in bilancio.

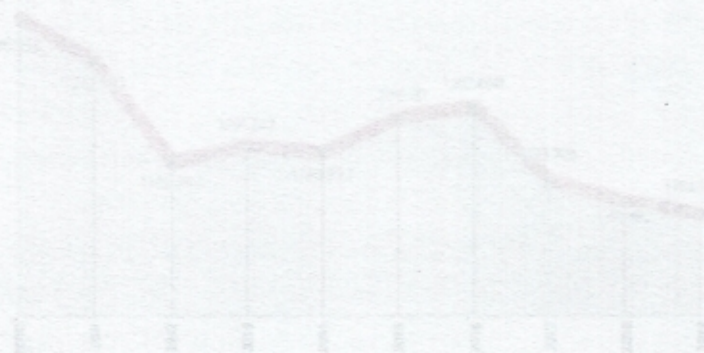
Il Presidente

(Daniele Valerio)

La Direttrice

(Silvia De Giuli)

Figura 1 – Evoluzione del fatturato medio per farmacia (evoluzione 2010-2019, fonte: Federfarma)



Si tratta di un dato frutto dell'analisi, da parte di Federfarma, delle 19.669 farmacie pubbliche e